

# Energia: Althesys, bene Sen, ora strumenti per realizzarla (2)

(AdnKronos) – “Nel settore eolico, prima di costruire nuovi impianti -rileva-, è fondamentale soprattutto rinnovare quelli che ormai sono invecchiati e che avevano adottato tecnologie oggi superate: noi di Althesys abbiamo calcolato che, se fosse possibile rinnovare i ‘mulini a vento’, senza [...]

(AdnKronos) – “Nel settore eolico, prima di costruire nuovi impianti -rileva-, è fondamentale soprattutto rinnovare quelli che ormai sono invecchiati e che avevano adottato tecnologie oggi superate: noi di Althesys abbiamo calcolato che, se fosse possibile rinnovare i ‘mulini a vento’, senza alzarne nuovi si potrebbero produrre circa 9 miliardi di chilowattora in più con oneri per incentivi modesti (13 milioni di euro l’anno), o addirittura nulli in scenari di prezzi crescenti”.

Anche valorizzare il patrimonio idroelettrico esistente, tuttora la prima fonte rinnovabile in Italia, sarà fondamentale, creando le condizioni per poter tornare a investire in questo settore. Bisognerà intervenire anche su parte del parco fotovoltaico, sebbene più giovane, e puntare a nuovi investimenti in quello utility scale, la fonte con i costi più bassi nel medio periodo, con nuove aste e contract for difference.

“Invece, strumenti come la detrazione fiscale si prestano meglio per il fotovoltaico di taglia media e piccola, come nel settore commerciale e residenziale, e per il rilancio più in generale della generazione distribuita”, rileva il Ceo di Althesys.

# Energia: Althesys, bene Sen, ora strumenti per realizzarla (3)

**(AdnKronos) – Per gli impianti solari di dimensioni medie da realizzare sul tetto di capannoni industriali o commerciali si ipotizza nel 2030 una capacità di oltre 4.000 megawatt, con oneri sui 44 milioni l'anno, mentre con le detrazioni fiscali sugli impianti di taglia domestica si potrebbe arrivare [...]**

(AdnKronos) – Per gli impianti solari di dimensioni medie da realizzare sul tetto di capannoni industriali o commerciali si ipotizza nel 2030 una capacità di oltre 4.000 megawatt, con oneri sui 44 milioni l'anno, mentre con le detrazioni fiscali sugli impianti di taglia domestica si potrebbe arrivare a 300 nuovi megawatt l'anno.

“Vantaggi indiscutibili, non solamente per l'ambiente ma anche per le bollette degli italiani, oggi appesantite da oneri e incentivi”, osserva Marangoni.

Altri obiettivi sono garantire l'adeguatezza del sistema, ridurre al minimo l'import, investire nella smart energy, cioè nelle reti intelligenti, nella digitalizzazione, negli accumuli e più in generale nell'innovazione tecnologica.

“L'orizzonte di medio periodo della Sen non deve però far dimenticare che sono necessarie da subito misure concrete per il periodo 2018-2020, altrimenti ripeteremo l'errore del passato di un andamento stop and go e l'Italia continuerà ad essere considerata dagli investitori come il Paese dell'incertezza”, conclude.